

Una famiglia di ratti eterocrostitici

Autor(en): **Ghidini, A.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **5 (1909)**

PDF erstellt am: **24.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1002925>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

(*Fauna ticinese*) a)

VIII.

A. GHIDINI

Una famiglia di ratti eterocrostiti

(*Mus rattus* Alb. Mg.)

Nel mese di giugno del 1907 venne catturata a Porlezza una famiglia di ratti eterocrostiti, ♂ ♀ e 2 giovani, assolutamente identici nella colorazione. Il *Mus rattus* assai comune nella regione dei laghi varia moltissimo nel colore ed io ricordo di aver riunito una serie di quaranta differenti individui che andavano dal nero intenso, al brunastro, al castano, al grigio senza contare le forme del *M. alexandrinus* (a ventre giallo) che risultano dagli incroci fra le due razze. (*) I *Mus rattus* del luganese hanno quasi sempre una iridescenza verde metallica sui lunghi peli del dorso (**). Specialmente accentuata nei ratti a mantello nero, appare anche in quelli brunastri o castani con minore intensità. Fatio (*Revue suisse de zoologie* 1902 pag. 402) li distinse come varietà particolare (*alexandrinorattus*) avvicinandoli al *M. alexandrinus*; mentre

a) Gh, A. (Fauna Ticinese).

I. Revisione delle specie di batraci del C. Ticino, Bollett. Soc. Ticinese Sc. Nat. I. 1904, n. 2, p. 32.

II. Due forme di *Terricola* nel Ticino merid. id. id. I. 1904, n. 2, p. 41.

III. I chirotteri ticinesi, id. id. I. 1904, n. 5/6, p. 90.

IV. I Myoxidi ticinesi, id. id. II. 1905, n. 3, p. 50.

V. Note speleologiche, id. id. III. 1906, p. 14.

VI. Bibliog. ornitol. ticinese, id. id. III. 1906, p. 92.

VII. Appunti entomologici, id. id.

*) *intermedius*. Ninni.

(**) Lugano, X. 1902, Coremmo, XI. X., Comano, I. 1902, Pugerna, 6, II. 1902, Cortivallo, III. IV. 1902, Sonvico, 5, IV. 1902. - 10, IV. 1903, Castagnola, 25, X. 1902, Pazzallo, X. 1902, Arosio, 30, XII. 1902, Muzzano, 5, X. 1903, Camignolo, 6, IV. 1903, Porlezza, Peccia, X. 1902, Locarno, 20, VII. 1903 — raramente le iridescenze sono porporine, p. es.: Comano ♀ 20. V. 1903.

Mottaz. *Bull. Soc. Zool de Genève 1908 pa. 162*) che ha i due esemplari tipici (che presi nel 1902) li considera veri *rattus*. Anche nella Svizzera interna il ratto va soggetto ad anomalie di colorazione. Il Dr. Bretscher di Zurigo mi comunicò un ratto uniformemente cenericcio, ed un ratto ♀ di Berna (28 mag. 1907) aveva la regione dorsale fortemente lavata di castano.

Ecco la descrizione di questo particolare isabellismo dei quattro *rattus* di Porlezza, che devo alla gentilezza del sig. Citella.

♂ *ad* 5. VI. 1907 (""), coll. Museum Genève, ved. anche «*Diana*. IV. 1908 p. 60. (La pelle della ♀ andò perduta. Un giovane è al Museo di Firenze) lunghezza totale 410 mm. coda 188 mm. colorazione generale biondo caffè pallidissimo. Numerosi peli bianchi aggiungono una sfumatura grigia. Il colore corrisponde all'«*ecru drab*» della scala del Ridgway. Basandosi sul *Code des couleurs* di Klincksiech et Valette (Paris 1908) si avrebbe (approssimativamente). Dorso C. C. 122 - Parte inferiori C. C. 128. C.

Sul dorso una leggera iridescenza verde. Cranio: larghezza zigomatica: 20 mm. ai frontali: 6,4. mm. linea alveolare sup. 7 mm. mascellare infer. (senza denti, 23,5 mm.
